

EUGENIO CIRESE

POESIE MOLISANE

e cura di

FERRUCCIO ULIVI e A. M. CIRESE

Con un ritratto di Domenico Purificato



EDIZIONI SALVATORE SCIASCIA
CALTANISSETTA - ROMA

AVVERTENZA

Il presente volume postumo intende corrispondere all'interesse ampiamente manifestato, specie in tempi recenti, verso Eugenio Cirese (e a riassumerne gli echi si vedano, tra l'altro, le note dedicategli subito dopo la morte da riviste, giornali, ecc. di cui si dà conto nella parte bibliografica). Si troverà qui, infatti, tutta la produzione poetica approvata dall'Autore, e cioè, con la raccolta di Luccababelle, edita nel '51, quella di Nuove poesie, liberata alle stampe pochi giorni prima della morte. Le due raccolte, come s'intende, sono state riprodotte testualmente; poche note e datazioni aggiuntevi sono poste a piè di pagina in parentesi quadra. Si è voluto anche inserire, per uno scrupolo obiettivo, qualche variante che risultava da precedenti stampe, e, in un caso, la diversa stesura in completo accordo con la stessa lirica. Il glossarietto che figurava in Luccababelle si trova, debitamente aumentato, in fondo al volume.

Nella terza sezione del libro, sotto il titolo di Varie, il lettore troverà un ampio gruppo di versi, tratti dalle carte dell'Autore seguendo il criterio di raccogliere anzitutto quelle liriche compiute che non trovarono posto, per ragioni presumibilmente organiche, nelle altre due raccolte, la stampata e l'inedita: e in un caso, si tratta di poesia appartenente a un periodo molto anteriore a Luccababelle, poi appena ritoccata da Cirese, nel dubbio (a noi stessi confessato) di inserirla in questa sua nuova raccolta; in altro caso, di poesia ch'egli intendeva includere in un primo momento in Luccababelle; e per il resto, di liriche pubblicate su riviste e periodici, o comprese in un suo primo progetto di Nuove poesie. Ma gli interessi dell'Autore appariranno degnamente rappresentati anche da un gruppo di

abbozzi portati molto avanti, tanto che sono forniti di titoli e possiedono, alla fine, una stesura unitaria; abbozzi sui quali, evidentemente, lo scrittore si proponeva di tornare, oppure destinava ad altre raccolte. All'uno e all'altro di questi gruppi delle Varie ci siamo preoccupati di dare un ordine suggerito da considerazioni cronologiche e da altri elementi.

E un terzo gruppo includono le Varie, e cioè « Frammenti »: annotazioni e spunti trovati in margine alle carte dell'Autore, di stesura regolarmente netta e senza pentimenti (salvo qualche rapida variante), che alla stregua di altre « illuminazioni » di Cirese (e si vedano per esempio, nelle Nuove poesie, i « Salustre ») ci è parso rispondessero a quel sentimento essenziale e insieme limpidissimo della poesia che si accentuò nell'ultima fase del lavoro di lui.

Chi volesse guardare al di là dei termini del lavoro in definitiva sancito dallo Scrittore potrà qui consultare la nota bibliografica di tutte le pubblicazioni.

Rimane da giustificare il titolo di Poesie molisane, che è meramente indicativo, per comodità del lettore, del carattere linguistico e sentimentale di tutta l'opera.

E resta, infine, da esprimere il riconoscimento più vivo all'Editore Salvatore Sciascia, che ha voluto nobilmente unire il suo nome all'attuale raccolta.

FERRUCCIO ULIVI
ALBERTO M. CIRESE